

COMUNE DI SANLURI  
PROVINCIA SUD SARDEGNA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
G E O M . S A N D R O F A R R I S

PIANO PARTICOLAREGGIATO  
CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE

PROGETTO DEFINITIVO  
APRILE 2021

GRUPPO DI PROGETTAZIONE



ANDREA CASCIU INGEGNERE  
MICHELE CASCIU ARCHITETTO

LUCA BOGGIO INGEGNERE  
ELISA PAU INGEGNERE

ASSISTENTI DI PROGETTO  
DOTT. GAVINO GIUSEPPE SANNA

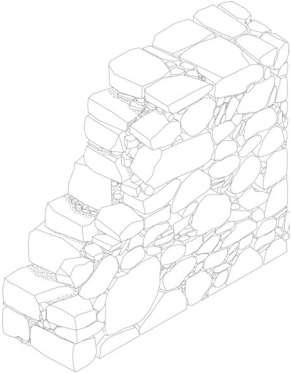

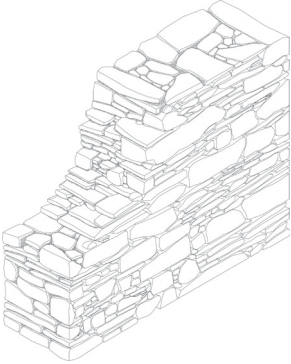

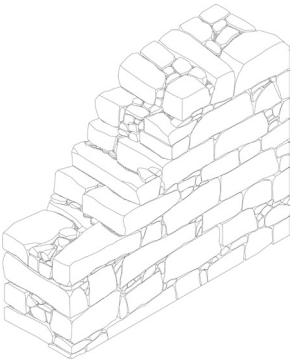

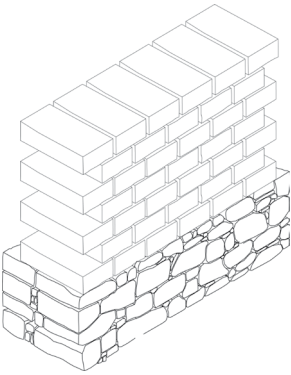

EL.E.02

PRIMA STESURA 07/2016  
REVISIONE 04/2021

SCALA\_





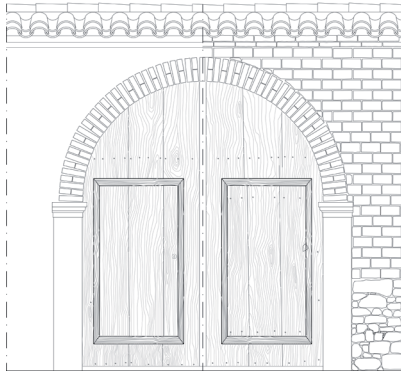






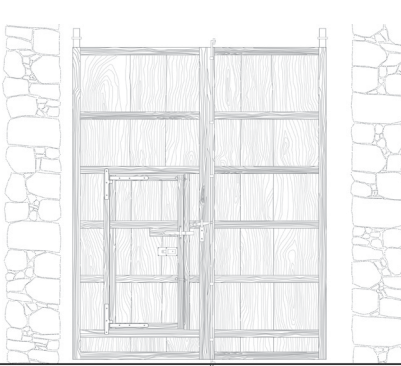





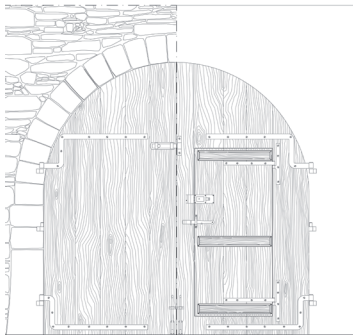




ABACHI 2/ELEMENTI DI FABBRICA  
E CARATTERI COSTRUTTIVI  
STORICO-TRADIZIONALI

Abaco delle MURATURE

prospetto e sezione	caratteri costruttivi	assonometria	esempi
A lapidea ad opera incerta	<p>MURATURA IN TROVANTI AD OPERA INCERTA</p> <p>Muratura a due paramenti (piuttosto diffusa) occasionalmente collegati con elementi passanti (diatoni) realizzata con trovanti di pietra locale, di piccola e grande dimensione, apparecchiati ad opera incerta con allettamento in terra e rinzeppatura.</p> <p>Il nucleo della muratura è costituito da materiale di risulta: terra, cocci di laterizio e pietrame.</p> <p>Per ottenere una adeguata resistenza statica della muratura è necessario il ricorso a una grande quantità di zeppe fra un concio e l'altro nonché alla protezione con intonaco.</p>		
B lapidea a corsi occasionali	<p>MURATURA IN TROVANTI A CORSI OCCASIONALI</p> <p>Muratura a due paramenti occasionalmente collegati con elementi passanti (diatoni) realizzata con trovanti di pietra locale, di piccola e grande dimensione, apparecchiati con allettamento in terra e rinzeppatura secondo corsi occasionali.</p> <p>Il nucleo della muratura costituito da terra, cocci di laterizio e pietrame, data la forma dei trovanti, ha dimensiona ridotta.</p> <p>Nelle soluzioni più elaborate i trovanti sono rifilati a spacco per ottenere facce pseudo-piane e sono insetite occasionalmente file di conci di altezza omogenea per relizzare degli spianamenti.</p>		
C lapidea a corsi orizzontali	<p>MURATURA IN CONCI A CORSI SUB-ORIZZONTALI</p> <p>Rappresenta un'evoluzione della soluzione precedente in cui i conci vengono selezionati e rifiniti a martello o piccozza per ottenere facce più o meno parallele. Il risultato è quello di ottenere corsi orizzontali continui, seppur di differente spessore, che migliorano la solidità della muratura permettendo una migliore distribuzione dei carichi.</p> <p>L'uso di diatoni è più frequente cosicché si ha un comportamento maggiormente collaborante tra i due paramenti dovuto anche ad un parziale ingranamento dei conci delle due facce.</p>		
D in mattoni di terra cruda	<p>MURATURA IN MATTONI DI TERRA CRUDA (LADIRI O LADRINI)</p> <p>La muratura in mattoni di terra cruda è estremamente rara ed utilizzata solamente nelle murature dei piani superiori. I mattoni, derivati dall'essicazione naturale di un impasto di terra, acqua e paglia entro forme di dimensioni 10x20x40 cm, sono posti di testa e sfalzati di mezzo modulo.</p> <p>Alla base del muro in terra è sempre presente uno zoccolo in pietra necessario per evitare che i mattoni siano investiti dalla risalita capillare dell'umidità del terreno, ma è facile trovare anche edifici con il muro del piano inferiore in pietrame e quello del piano superiore in terra cruda.</p>		

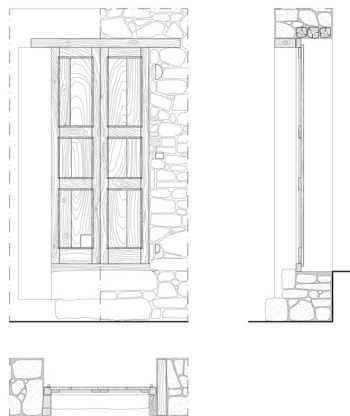
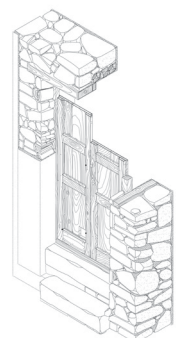




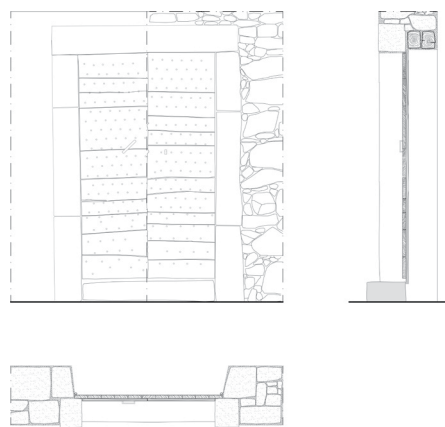
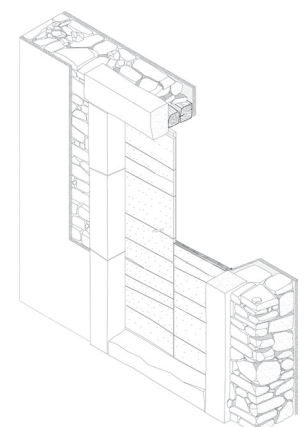



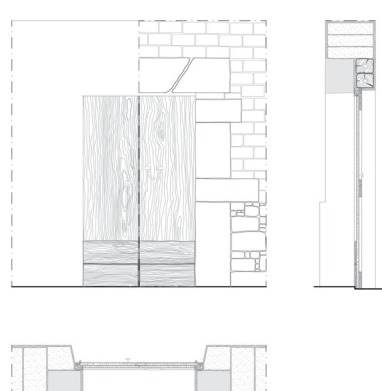
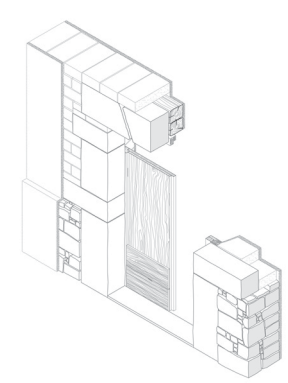




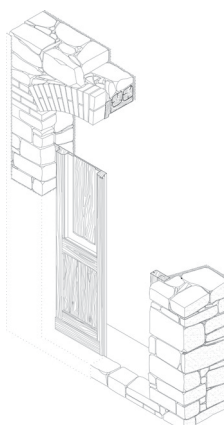






Abaco dei PORTALI

prospetto esterno	caratteri costruttivi	prospetto interno	esempi				
A architravati con tettoia		<p><b>PORTALI ARCHITRAVATI IN VANO PROPRIO</b></p> <p>Portali, poco diffusi, per l'accesso diretto alla corte sempre protetti da una tettoia generalmente ad un'unica falda rivolta verso la corte.</p> <p>Il serramento a due ante, in legno a telaio e tavolato, o rivestito in lamiera nella faccia esterna (negli esemplari più recenti), ha solitamente ricavato in un'anta, generalmente quella destra, un'anta più piccola per l'accesso pedonale.</p> <p>Negli esemplari novecenteschi, l'architrave ligneo è sostituito da uno in cls armato a sezione rastremata verso il centro.</p>					
			portale con serramento ligneo rivestito esternamente in lamiera metallica posto in vano proprio	portale recente con serramento ligneo e architrave rastremata in cls armato			
B ad arco con tettoia propria		<p><b>PORTALI AD ARCO IN VANO PROPRIO</b></p> <p>Portali, molto diffusi, per l'accesso diretto alla corte sempre protetti da una tettoia ad un'unica falda rivolta verso la corte, che nei casi più importanti può essere celata da un muretto d'attico che corona il prospetto elevato oltre il muro di cinta per enfatizzarne il ruolo simbolico.</p> <p>L'arco a tre centri o a tutto sesto è realizzato in pietra, squadrata o a scaglie, in mattoni laterizi a due teste o con l'alternanza dei due materiali.</p> <p>Nei casi più elaborati vi è cura anche nella realizzazione degli stipiti in pietra squadrata sormontati da pulvini in rilievo. La facciata può essere impreziosita da decori e paraste.</p>					
			portale con arco a tutto sesto in mattoni laterizi su stipiti monolitici in pietra squadrata	portale con arco a tutto sesto in mattoni laterizi alternati a conci di pietra squadrata su stipiti lapidei	portale ad arco a tutto sesto in conci lapidei squadrati su pulvini e stipiti dello stesso materiale	portale con arco a tre centri in mattoni laterizi a due teste su stipiti monolitici in pietra squadrata	
C inseriti nel corpo di fabbrica		<p><b>PORTALI INSERITI NEL CORPO DI FABBRICA PRINCIPALE</b></p> <p>Nelle case a corte retrostante l'edificio principale è posto su strada e talvolta ne occupa tutto il fronte cosicché per accedere alla corte è necessario attraversarlo. In questi casi il portale è inserito nel corpo di fabbrica collocandosi da un lato o nell'asse di simmetria nel caso di palazzetti.</p> <p>I portali sono generalmente ad arco, ma fanno eccezione quelli inseriti successivamente nell'edificio che presentano un'architrave in calcestruzzo armato.</p> <p>Per quanto riguarda la geometria e i materiali costruttivi dell'arco, il portale segue le stesse regole dei casi precedenti.</p>					
			portale con architrave in cls armato e serramento ligneo inserito nella facciata dell'edificio	portale ad arco a tutto sesto con serramento ligneo rivestito in lamiera	portale ad arco a tutto sesto con serramento ligneo rivestito in lamiera	portale ad arco a tutto sesto in pietra squadrata con decori e paraste e serramento ligneo	
D portali minori		<p><b>PICCOLI PORTALI</b></p> <p>Per l'accesso alle corti di case minime braccianili, a corti retrostanti nei tipi a doppia corte o all'interno del palazzetto su strada, non essendo necessario l'accesso dei carri, il portale si riduce di dimensioni e spesso non è dotato di vano coperto.</p> <p>Negli esemplari più piccoli, il serramento può essere ad una sola anta o mancare della porticina pedonale.</p> <p>I portali sono generalmente ad arco a tutto sesto in pietra, oppure, negli esemplari più piccoli, con architrave in legno.</p>					
			piccolo portale con arco a tutto sesto in pietra e serramento a due ante in legno	portone di palazzetto con arco a tutto sesto inserito su muratura intonacata bugnata	piccolo portone architravato con stipiti in pietra per l'accesso alla corte	accesso secondario alla corte attraverso il loggiato mediante portoncino con architrave ligneo	



Abaco delle PORTE

prospetto pianta e sezione		caratteri costruttivi	assonometria	esempi			
A con architrave ligneo		<b>PORTE A DUE ANTE CON ARCHITRAVE LIGNEO</b>					
		<p>Tipo arcaico che presenta stipiti non lavora- ti sormontati da travi lignee affiancate. Il serramento, ad una o due ante, in tavo- lato e telaio senza telaio fisso, nei casi più antichi, o con telaio e specchiature, in quelli più recenti, può presentare una parte vetra- ta (specie nelle porte all'interno della corte) che nelle porte che danno su strada può essere protetta da scurini esterni estraibili. In alternativa può presentare una piccola antina apribile sull'anta destra per l'illumi- nazione dell'interno.</p>		<p>porta arcaica senza stipiti con serramento ad un'anta in tavolato esterno e traversi interni</p>	<p>porta senza stipiti con serramento a doghe verticali esterne</p>	<p>porta senza stipiti con serramento avente due ante più antina apribile sull'anta destra</p>	<p>porta senza stipiti a vetri protetti da scurini estraibi- li esterni</p>
B con architrave lapideo		<b>PORTE CON ARCHITRAVE E STIPITI LA- PIDEI</b>					
		<p>Presenti solo in un numero ridotto di esem- plari, talvolta ottenuti dalla manipolazione successiva di porte più antiche. Hanno trilitte lapideo realizzato in conci squadrate di dimensioni omogenee a for- mare una cornice generalmente in rilievo rispetto alla muratura. I serramenti sono tutti novecenteschi del tipo a telaio e specchiature. Queste ultime, negli esemplari di carattere più urbano, sono modanate e sagomate con motivi geo- metrici e talvolta intarsiate. Esistono anche esemplari in cui il serramento è rivestito all'esterno da un foglio di lamiera metallica.</p>		<p>porta senza stipiti ad un'anta con serramento ri- vestito all'esterno in lamiera</p>	<p>porta con stipiti e architrave lapidei squadrate e modanate con serramento a due ante cieche</p>	<p>porta a due ante di palazzetto con sopralluce vetra- to e cornice in rilievo in intonaco</p>	
C con piattabanda lapidea		<b>PORTE CON PIATTABANDA E STIPITI LAPIDEI</b>					
		<p>Piuttosto diffuse, trovano collocazione nei palazzetti otto-novecenteschi di importan- za maggiore. La piattabanda così come gli stipiti possono essere realizzati in mattoni laterizi a due teste oppure in conci lapidei squadrate e lavorati. La piattabanda può talvolta sovrastare un architrave lapideo squadrato che ha il com- pito di separare il serramento a due ante da un sopralluce vetrato sovrastante protetto da grata metallica lavorata a motivi floreali.</p>		<p>porta a due ante con piattabanda in mattoni la- terizi a due teste e stipiti regolarizzati in laterizio</p>	<p>porta con piattabanda e stipiti in pietra squadrate in risalto rispetto alla muratura</p>	<p>porta di palazzetto con piattabanda a cinque con- ci e stipiti in pietra squadrate e modanate</p>	<p>porta di palazzetto con cornice lapidea squadrate e modanate e serramento a due ante</p>
D ad arco ribassato		<b>PORTE AD ARCO</b>					
		<p>Presenti solo nei palazzetti e in un numero ridotto di esemplari, talvolta ottenuti dalla manipolazione successiva di porte archi- travate. L'arco, in mattoni laterizi a due o tre teste, può essere ribassato o a tutto sesto e ge- neralmente racchiude al suo interno un so- pralluce vetrato che sovrasta il serramento a due ante. I serramenti sono otto-novecenteschi sono del tipo a telaio e specchiature spesso fine- mente lavorate.</p>		<p>porta a due ante di palazzetto con arco ribassato e stipiti in mattoni laterizi e sopralluce vetrato</p>	<p>porta a due ante di palazzetto con arco ribassato e stipiti in mattoni laterizi</p>	<p>porta a due ante con arco a tutto sesto e sopral- lucce vetrato</p>	<p>porta a due ante con arco a tutto sesto e stipiti in mattoni laterizi a due teste e sopralluce vetrato</p>

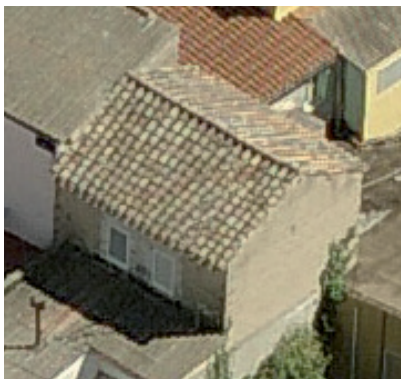
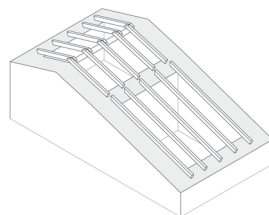
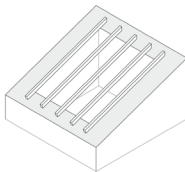
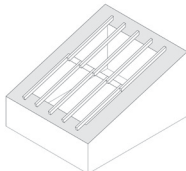
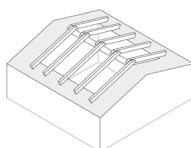
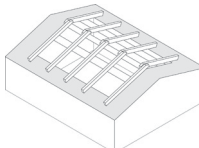

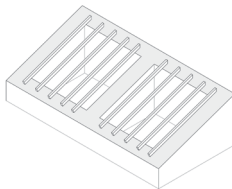
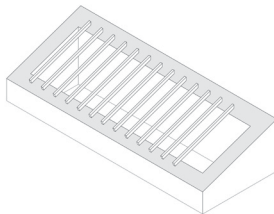
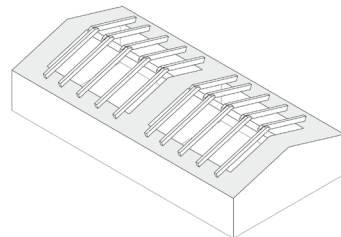
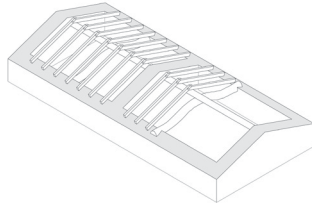
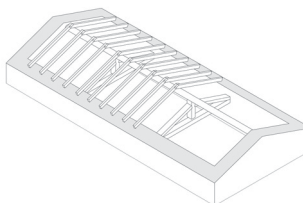

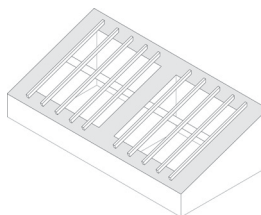
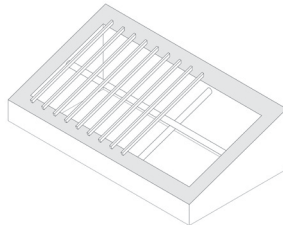
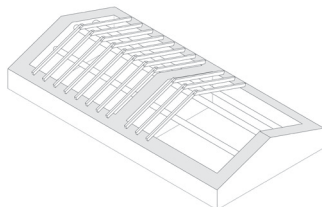
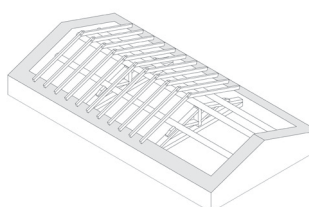

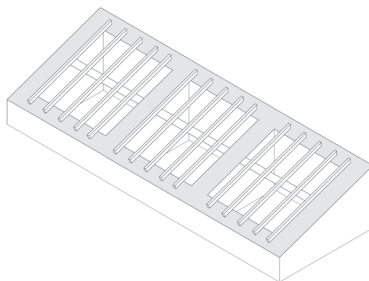
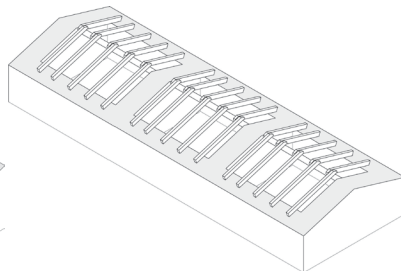
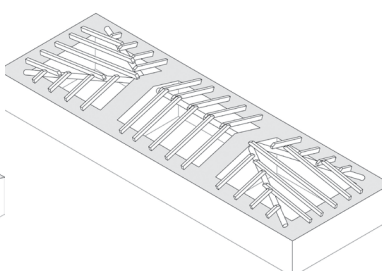
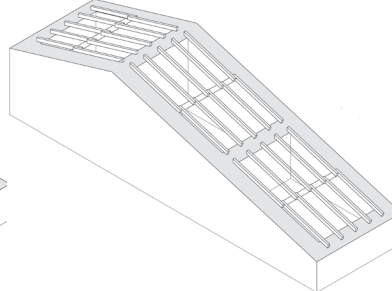
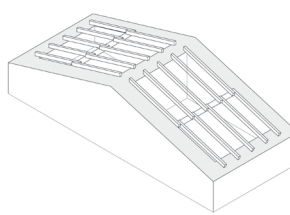

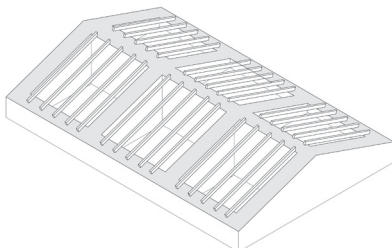
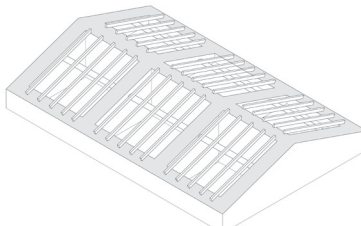
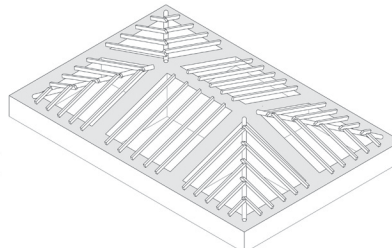
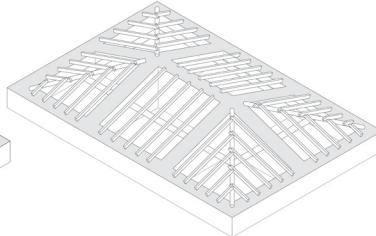


Abaco delle FINESTRE

prospetto	pianta e sezione	caratteri costruttivi	assonometria	esempi			
A con architrave in legno		<p><b>FINESTRE AD ARCHITRAVE LIGNEO</b></p> <p>Sono le più antiche. Gli esemplari più semplici sono di ridotte dimensioni e hanno travi semplicemente sbazzate e mancano di elementi di consolidamento o decorazione degli stipiti, mentre il serramento è ad anta unica cieca o graticciata.</p> <p>Negli esemplari più recenti, le dimensioni sono maggiori e sono presenti architravi squadrati o uno strato di tavole di regolarizzazione dell'intradosso che può servire anche per l'aggrappo dell'intonaco; i serramenti, ad una o due ante, sono partiti in due o tre campi vetrati mentre l'oscuramento è assicurato da scurini ad anta incernierati.</p>					
				<p>finestra senza stipiti con architravi lignei che sovrastrano un tavolato di finitura e serramento senza vetro con anta a graticcio</p>	<p>finestra senza stipiti con architravi lignei che sovrastrano un tavolato di finitura; il serramento ha due ante cieche realizzate in tavole verticali</p>	<p>finestra senza stipiti con architrave ligneo che sovrastrano un tavolato di finitura; il serramento è a due ante vetrate protette da scuri interni</p>	<p>finestra con stipiti lapidei e architravi lignei squadrati giustapposti con serramento a due ante cieche</p>
B con architrave lapideo		<p><b>FINESTRAAD ARCHITRAVE LAPIDEO</b></p> <p>Meno diffusi dei precedenti, talvolta sono realizzati con elementi provenienti dallo spoglio di fabbriche più antiche e poi adattati a edifici di più modesta fattura; la consistenza lapidea è riservata solo all'architrave o comunque alla faccia esterna della bucatura dove gli elementi sono spesso lavorati con modanature o motivi decorativi in rilievo, mentre all'interno i materiali sono generalmente meno pregiati come i laterizi per gli stipiti o il legno per le architravi e può cambiare anche il sistema statico sostituendo l'architrave con un arco ribassato in mattoni laterizi. I serramenti sono di fattura più recente rispetto alle cornici.</p>					
				<p>finestra con stipiti in mattoni laterizi a due teste e architrave lapideo squadrato</p>	<p>finestra rimaneggiata con architrave e stipiti lapidei</p>	<p>finestra con cornice omogenea lapidea squadrata e modanata sovrastrata da architravi lignei di scarico</p>	<p>finestra con architrave lapideo e serramento a due ante vetrate protette da persiana esterna lignea a lamelle</p>
C con piattabanda		<p><b>FINESTRE CON PIATTABANDA</b></p> <p>Nei palazzetti e nelle case a corte più importanti la rappresentatività della facciata si riflette nelle decorazioni presenti anche nelle bucatore attraverso modanature o motivi in rilievo realizzati tramite intonaco o mediante la sagomatura degli elementi lapidei della cornice.</p> <p>Anche il sistema statico si fa più complesso ed è costituito da piattabande lapidee in conci squadrati. Negli esempi in laterizio, questo è usato sia per la piattabanda a due o tre teste sia spesso anche per gli stipiti originando una cornice monomaterica.</p>					
				<p>finestra con stipiti e piattabanda in mattoni laterizi e serramento arcaico a due ante cieche realizzate in tavole disposte verticalmente</p>	<p>finestra con piattabanda in mattoni laterizi a due teste e stipiti rifiniti in laterizio con serramento a due ante vetrate protette da scurini lignei interni</p>	<p>finestra senza stipiti con piattabanda in conci lapidei squadrati e serramento a due ante vetrate protette da scurini lignei interni</p>	<p>portafinestra di balcone di palazzetto con piattabanda lapidea e cornice intonacata in rilievo; il serramento vetrato è protetto da persiane</p>
D ad arco ribassato		<p><b>FINESTRE AD ARCO RIBASSATO</b></p> <p>Nei palazzrtti più rappresentativi, nei quali la facciata è ridisegnata secondo assi di simmetria e principi compositivi più elaborati, per enfatizzare le bucatore viene utilizzato l'arco nello schema ribassato realizzato sia in mattoni laterizi a due o tre teste, sia in conci di pietra squadrata, sia con una commistione dei due materiali.</p> <p>Il serramento, sempre di fattura novecentesca, è a due ante vetrate protette da scurini incernierati interni o da persiane lignee a lamelle apribili verso l'esterno.</p>					
				<p>finestra con arco ribassato in mattoni laterizi a tre teste e stipiti rifiniti in laterizio e serramento a due ante vetrate protette da scurini interni</p>	<p>finestra con arco ribassato e stipiti realizzati dall'alternanza di conci di pietra e mattoni laterizi</p>	<p>portafinestra di balcone di palazzetto con stipiti, e arco ribassato in mattoni laterizi a due teste con serramento a due ante vetrate protette da scurini</p>	<p>finestra di palazzetto con arco ribassato in conci lapidei e cornice di intonaco che contorna la bucatura, con serramento a due ante vetrate</p>



Abaco delle soluzioni delle COPERTURE e loro aggregazione

esempio		caratteri costruttivi		soluzioni					
A schema ad una cellula		<div>MONOCELLULA</div> <p>Gli schemi utilizzati per coprire una mono-cellula dipendono dalle sue dimensioni e funzione. In caso di cellula abitativa si prediligono gli schemi a due falde con trave di colmo parallela ai prospetti finestrati e travi ad essa ortogonali, sorrette eventualmente da rompitratta se lo spessore del corpo di fabbrica è elevato. Nel caso di corpi rustici aggiunti successivamente e addossate al muro della corte si utilizza la falda semplice indirizzando l'acqua verso la corte.</p>						 <div>prolungamento del tetto a due falde sulla seconda cellula</div>	
									
			schema a singola falda e orditura semplice	schema a singola falda e orditura doppia	schema a falde contrapposte e orditura semplice	schema a falde contrapposte e orditura doppia			
B 2 cellule orditura semplice		<div>DUE CELLULE E SEMPLICE ORDITURA</div> <p>La scelta sulla falda singola o doppia ricade, come nel caso precedente, nelle possibilità di scarico delle acque meteoriche ossia si utilizzerà la doppia falda ogni qualvolta entrambi i prospetti non siano occupati dal muro della corte o da cellule presistenti. Nei vani rustici, per aumentare la lunghezza dei vani si inseriscono degli appoggi intermedi per la trave di gronda che sono costituiti da false capriate nei casi più arcaici o capriata nei casi più evoluti e raffinati.</p>						<div>schema a due falde con capriata e orditura semplice</div>	
			schema a singola falda con raddoppio della cellula e orditura semplice	schema a singola falda su cellula allungata con orditura semplice	schema a due falde con aggregazione di due o più cellule in linea ad orditura semplice	schema a due falde con falsa capriata e orditura semplice			
C 2 cellule orditura doppia		<div>DUE CELLULE E DOPPIA ORDITURA</div> <p>Rispetto al caso precedente, è utilizzato quando la profondità del corpo di fabbrica, e quindi la luce delle travi, è maggiore oppure per poter utilizzare travicelli di sezione più esigua. Nel caso di utilizzo di falsa capriata o capriata queste sono dotate di supporti per sorreggere le travi rompitratta.</p>						<div>schema a due falde con capriata e orditura doppia</div>	
			schema a singola falda con raddoppio della cellula e orditura doppia	schema a singola falda su cellula allungata con orditura doppia	schema a due falde con aggregazione di due o più cellule in linea ad orditura doppia	schema a due falde con falsa capriata e orditura doppia			
D schema a tre cellule		<div>TRE CELLULE</div> <p>Gli schemi aggregativi con tre o più cellule allineate si hanno generalmente nelle grandi case a corte o nei palazzetti. Nelle prime può capitare che le cellule si susseguano in profondità e allora la falda più estrema sarà il proseguo di quella centrale. Nei palazzetti, in cece, in cui sono maggiori le possibilità finanziarie del proprietario si possono trovare schemi a padiglione.</p>						<div>schema a due falde allungate</div>	
			schema a singola falda e orditura semplice	schema a due falde e orditura semplice	schema a padiglione e orditura semplice e doppia	schema a due falde asimmetriche			
E 2 cellule di spessore		<div>CORPO DI FABBRICA A DOPPIO SPES-SORE</div> <p>Nel caso in cui il corpo di fabbrica abbia spessore pari a due cellule gli schemi aggregativi delle falde sono dati dalla combinazione degli schemi precedenti. Il tetto a padiglione è utilizzato esclusivamente nei palazzetti in quanto più onerosi e meglio rispondenti alle istanze di rappresentatività richieste da edifici a carattere più urbano.</p>							
			schema a due falde con corpo di fabbrica a spessore doppio e orditura semplice	schema a due falde con corpo di fabbrica a spessore doppio e orditura doppia	schema a padiglione con corpo di fabbrica a spessore doppio e orditura semplice	schema a padiglione con corpo di fabbrica a spessore doppio e orditura doppia			

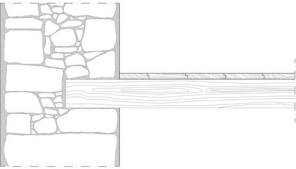
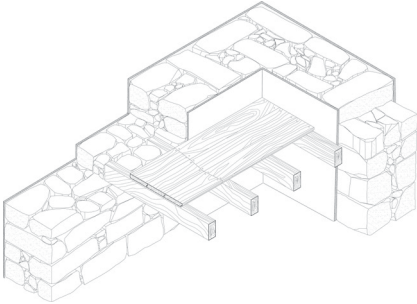
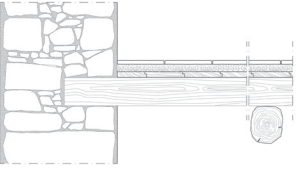
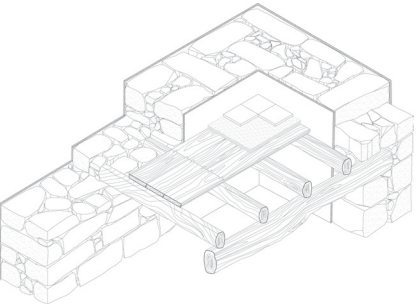
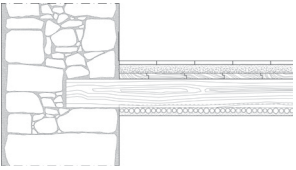
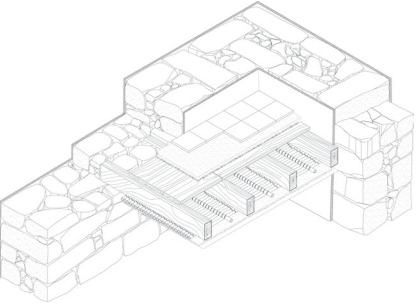
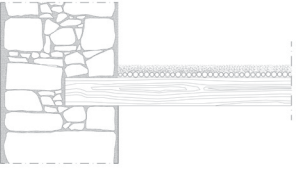
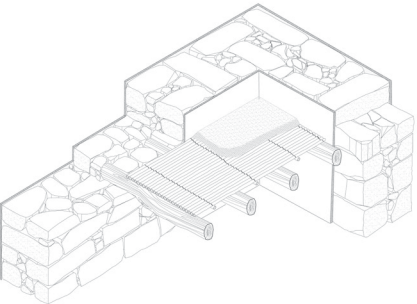


Abaco delle soluzioni di GRONDA e di CORONAMENTO LATERALE

schema	caratteri costruttivi	esempi					
A aggetto semplice		<b>AGGETTO SEMPLICE</b>  Il caso più semplice nonché quello più diffuso è quello in cui l'ultima fila dei coppi viene fatta sporgere dal filo esterno del muro per allontanare dalla muratura le acque di scolo. Questa soluzione produce un caratteristico gioco di obre alternate sulla facciata quando i coppo canale sono più sporgenti dei coppi convessi.					
			aggetto semplice della prima fila di coppi con smaltimento diretto delle acque	aggetto semplice della prima fila di coppi con smaltimento diretto delle acque	aggetto semplice della prima fila di coppi con smaltimento diretto delle acque	aggetto semplice della prima fila di coppi con smaltimento diretto delle acque	aggetto semplice della prima fila di coppi con smaltimento diretto delle acque
B aggetto su impalcato		<b>AGGETTO SU IMPALCATO LIGNEO</b>  Per migliorare la protezione della muratura dagli effetti delle acque ruscellanti è necessario allontanare le acque scaricate dal tetto aumentando l'aggetto delle tegole. Questo può essere ottenuto per mezzo di un aggetto realizzato tramite impalcato di tavole lignee tessute parallelamente alla linea di gronda. L'impalcato è retto da travicelli incassati nella muratura che possono coincidere con quelli della copertura.					
			aggetto semplice della prima fila di coppi da tavolo su travicelli lignei aggettanti	aggetto semplice dei coppi canale da tavolo su travicelli lignei aggettanti	copertura di loggiato con aggetto semplice dei coppi canale da tavolo su travicelli lignei	aggetto semplice della prima fila di coppi da tavolo su travicelli lignei aggettanti	
C aggetto su cornice		<b>AGGETTO SU CORNICE</b>  Un altro modo di realizzare l'aggetto è quello di inserire nella muratura degli elementi sporgenti sui quali far posare il prolungamento della copertura. L'unico sistema utilizzato a Sanluri per realizzare l'aggetto è attraverso una fila di tegole convesse che formano una cornice.					
			aggetto con cornice realizzata con una fila di tegole convesse e smaltimento diretto della acque	aggetto con cornice realizzata con una fila di tegole convesse e smaltimento diretto della acque	aggetto con cornice realizzata con una fila di tegole convesse e smaltimento diretto della acque	aggetto con cornice realizzata con una fila di tegole convesse e smaltimento diretto della acque	aggetto con cornice realizzata con una fila di tegole convesse e smaltimento diretto della acque
D muretto d'attico		<b>MURETTO D'ATTICO</b>  Nei palazzetti in cui la facciata svolge una funzione rappresentativa e in cui l'altezza della linea di gronda rende improponibile lo scolo diretto delle acque, questo avviene per mezzo di gronda e pluviali. La gronda è sempre celata da un cornicione modanato realizzato in laterizi che può essere sormontato da un muretto d'attico nel caso che si voglia celare dalla strada la vista della copertura. Analogo coronamento è presente anche nella sommità dei portali.					
			cornice di coronamento di portale modanata realizzata in mattoni laterizi intonacati con muretto d'attico che nasconde la copertura	cornice di coronamento di portale modanata realizzata in mattoni laterizi intonacati con muretto d'attico che nasconde la copertura	cornice di coronamento di portale modanata realizzata in mattoni laterizi intonacati con muretto d'attico che nasconde la copertura	cornice di coronamento di portale modanata realizzata in mattoni laterizi intonacati con muretto d'attico che nasconde la copertura	aggetto con cornice intonacata modanata realizzata con mattoni laterizi e muretto d'attico che nasconde il canale di gronda incassato
E coronamento laterale		<b>SOLUZIONI DI CORONAMENTO LATERALE</b>  Il coronamento laterale viene realizzato nella quasi totalità dei casi attraverso il raddoppio dell'ultimo corso di tegole convesse riducendo la possibilità di infiltrazioni d'acqua tra manto di copertura e sommità della muratura. Ci sono però diversi casi in cui viene realizzato un piccolo aggetto con tegole convesse infisse nella muratura.					
			coronamento con doppia fila di tegole convesse, disposte a filo muro o livemente sporgenti	coronamento con doppia fila di tegole convesse, disposte a filo muro o livemente sporgenti	coronamento semplice su aggetto di tegole convesse parzialmente incassate nella muratura	coronamento semplice su aggetto di tegole convesse parzialmente incassate nella muratura	coronamento con doppia fila di tegole convesse, disposte a filo muro o livemente sporgenti



Abaco delle SOLAI

sezione	caratteri costruttivi	assonometria
A con orditura semplice	<div></div> <div><p>SOLAIO CON IMPALCATO IN TAVOLE E ORDITURA SEMPLICE</p><p>La struttura dei solai è di norma ad orditura semplice, costituita da travi lignee di luce inferiore ai 5 m, con interasse compreso fra 50 cm e un metro. Le sezioni delle travi variano da quelle meno lavorate pseudo-circolari o a uso Trieste, con diametri compresi fra i 20 e i 50 cm, a quelle rettangolari o quadrate, con dimensioni fra gli 8 e i 25 cm. L'impalcato è un tavolato di legno chiodato sulle travi, di spessore fra i 20 e 40 mm. Le tavole possono essere semplicemente accostate tra loro o, nei casi più moderni, con giunto maschiato o a battente che ne ottimizzano la connessione.</p></div> <div></div>	
B con orditura doppia	<div></div> <div><p>SOLAIO CON IMPALCATO IN TAVOLE E ORDITURA DOPPIA</p><p>I solai intermedi con orditura doppia prevedono una o più travi di grossa sezione a sostegno di un'orditura secondaria di travicelli disposti ortogonalmente ad esse e sono utilizzati quando le dimensioni dei vani superano abbondantemente i 4 m. Si riscontra l'uso dei solai ad orditura doppia nei palazzetti di maggior pregio associato all'uso di finiture più ricercate e pesanti, come ad esempio la pavimentazione in piastrelle di cotto dello spessore di circa 2 cm, allettate su un massetto di terra o calce dello spessore di circa 3-5 cm, al di sopra del tavolato.</p></div> <div></div>	
C con controsoffitto	<div></div> <div><p>SOLAIO AD ORDITURA SEMPLICE E CONTROSOFFITTO</p><p>Si tratta di un caso analogo a quello del solaio ad orditura semplice e tavolato, in cui al di sotto delle travi viene vincolato un controsoffitto in canne irrigidito con l'impiego della canna maestra, rivestito di intonaco di calce.</p></div> <div></div>	
D con impalcato in canne	<div></div> <div><p>SOLAIO CON IMPALCATO IN CANNE E ORDITURA SEMPLICE</p><p>Si tratta di un caso analogo a quello del solaio ad orditura semplice e tavolato, in cui l'impalcato è realizzato con canne di sezione consistente (3-4 cm), che sostengono un massetto di argilla costipata. La capacità portante del solaio così conformato, ottimizzata anche da interassi fra le travi leggermente minori rispetto allo schema con tavolato, è perfettamente in grado di consentire la circolazione delle persone. L'uso di questo solaio è quello di realizzare sottotetti non abitabili per il deposito delle derrate alimentari.</p></div> <div></div>	